

“Una notte infernale”: Israele intensifica gli attacchi alla Città di Gaza mentre le forze avanzano per occuparla

infopal.it/una-notte-infernale-israele-intensifica-gli-attacchi-alla-citta-di-gaza-mentre-le-forze-avanzano-per-occuparla

24 agosto 2025



Gaza – [Quds News](#). Israele ha intensificato i suoi attacchi alla Città di Gaza, con i residenti che descrivono una “notte infernale” mentre le forze israeliane si spingono più in profondità nell’area come parte di un piano dichiarato per occuparla e sfollare forzatamente circa un milione di persone.

Fonti locali e residenti hanno descritto la scorsa notte come una “notte infernale”, segnata da incessanti bombardamenti israeliani, tra cui il fuoco di quadricotteri, bombardamenti di carri armati, attacchi e incendi di elicotteri Apache e la detonazione di robot esplosivi nel quartiere di al-Zaytoun, Sabra, Jabalia e Jabalia al-Nazla.

Piano di occupazione della Città di Gaza.

La scorsa settimana, Hamas ha accettato una proposta di mediatori del Qatar e dell’Egitto per un cessate il fuoco di 60 giorni, che secondo il Qatar comporterebbe il rilascio di metà dei prigionieri rimasti a Gaza.

Ma il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha apparentemente respinto questa proposta, affermando di aver ordinato che i negoziati iniziassero solo per il rilascio di tutti i prigionieri rimasti e la fine della guerra a Gaza a condizioni “accettabili per Israele”.

Una volta iniziato il cessate il fuoco temporaneo, la proposta prevede che Hamas e Israele avviino negoziati per un cessate il fuoco permanente che includa il ritorno dei prigionieri rimanenti.

Tuttavia, i mediatori attendono da giorni una risposta ufficiale israeliana alla loro ultima proposta di cessate il fuoco.

Due settimane fa, il gabinetto di sicurezza israeliano ha approvato i piani per la conquista della Città di Gaza, nonostante la condanna internazionale delle Nazioni Unite e dei vari Stati.

Il piano prevederebbe di costringere circa un milione di residenti a spostarsi a sud prima di circondare la città e lanciare incursioni nelle aree residenziali, seguite da un’espansione nei campi profughi nella Gaza centrale.

Giovedì, Netanyahu ha dichiarato che darà l’approvazione definitiva alla presa della Città nonostante i colloqui per i negoziati.

Parlando con i soldati nei pressi di Gaza, Netanyahu ha affermato di essere ancora intenzionato ad approvare i piani per la conquista della Città di Gaza, il centro densamente popolato nel cuore dell’enclave palestinese, sfollando con la forza quasi 1 milione di persone e procedendo alla demolizione sistematica delle case palestinesi.

L’operazione su vasta scala potrebbe iniziare entro pochi giorni dall’approvazione definitiva di Netanyahu.

Le forze israeliane hanno già intensificato gli attacchi e migliaia di palestinesi hanno abbandonato le loro case mentre i carri armati israeliani si avvicinavano alla Città di Gaza negli ultimi 12 giorni.

L’agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (UNRWA) ha stimato che il 90% dei residenti di Gaza sia stato sfollato, avvertendo che gli alloggi si stanno deteriorando e che qualsiasi ulteriore sfollamento peggiorerà la situazione catastrofica.

Il ministero degli Interni palestinese ha denunciato la spinta israeliana per la presa della città di Gaza come una “condanna a morte” per gli oltre un milione di persone che vi risiedono.

Il ministro delle Finanze di estrema destra Bezalel Smotrich avrebbe ordinato al capo militare Eyal Zamir di **“assediare” la Città, affermando che chiunque non fugga “può morire di fame o arrendersi”**.

“Vi abbiamo ordinato [di effettuare] un’operazione rapida. Secondo me, potete assediarli. Chi non evacua, non lasciateglielo fare”, ha detto Smotrich, secondo quanto riportato dal notiziario di *Channel 12*.

“Niente acqua, niente elettricità, possono morire di fame o arrendersi. Questo è ciò che vogliamo ed è alla vostra portata”.

Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha avvertito la scorsa settimana che “presto si apriranno le porte dell’inferno” e che “la Città di Gaza diventerà Rafah e Beit Hanoun”.

“Presto si apriranno le porte dell’inferno” se Hamas non accetterà “le condizioni poste da Israele per porre fine alla guerra, in primo luogo il rilascio di tutti gli ostaggi e il loro disarmo”, ha detto Katz.

“Se non saranno d’accordo, la Città di Gaza, la capitale di Hamas, diventerà Rafah e Beit Hanoun”, ha aggiunto, riferendosi a due città della Striscia di Gaza ridotte in rovina durante le precedenti operazioni israeliane.

Gaza City right now, 1 am, as Israel is mercilessly pummelling the city ahead of the invasion. pic.twitter.com/LCw87MoM6s

— Abubaker Abed (@AbubakerAbedW) [August 23, 2025](#)

The moment Israeli forces detonated booby-trapped robots to demolish and destroy civilian homes in Jabalia al-Balad, northern Gaza. pic.twitter.com/QqsmRQrZOL

— أنس الشريف Anas Al-Sharif (@AnasAlSharif0) [August 23, 2025](#)

Traduzione per InfoPal di F.L.

“La Città di Gaza diventerà Rafah e Beit Hanoun”: il ministro della Difesa israeliano minaccia di aprire le “porte dell’inferno” nel piano di occupazione della città

[infopal.it/la-citta-di-gaza-diventera-rafah-e-beit-hanoun-il-ministro-della-difesa-israeliano-minaccia-di-aprire-le-porte-dellinferno-nel-piano-di-occupazione](https://www.infopal.it/la-citta-di-gaza-diventera-rafah-e-beit-hanoun-il-ministro-della-difesa-israeliano-minaccia-di-aprire-le-porte-dellinferno-nel-piano-di-occupazione)

25 agosto 2025



Palestina occupata – [Quds News](#). Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha avvertito che “presto si apriranno le porte dell’inferno” e che la Città di Gaza diventerà Rafah e Beit Hanoun”, in mezzo a piani dichiarati di occupare la città che includono lo sfollamento forzato di circa un milione di palestinesi.

“Presto si apriranno le porte dell’inferno” se Hamas non accetterà “le condizioni di Israele per porre fine alla guerra, principalmente il rilascio di tutti gli ostaggi e il loro disarmo”, ha detto Katz.

“Se non accettano, Gaza, la capitale di Hamas, diventerà Rafah e Beit Hanoun”, ha aggiunto, riferendosi a due Città della Striscia di Gaza ridotte in macerie durante precedenti operazioni israeliane.

Piano di occupazione della Città di Gaza.

Lunedì, Hamas ha accettato una proposta dei mediatori qatarioti ed egiziani per una tregua di 60 giorni, che secondo il Qatar prevederebbe il rilascio della metà dei prigionieri rimasti a Gaza.

Ma il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha apparentemente respinto la proposta, affermando di aver dato istruzioni affinché i negoziati inizino solo per il rilascio di tutti i prigionieri rimasti e la fine della guerra a Gaza a condizioni “accettabili per Israele”.

Una volta iniziata la tregua temporanea, la proposta prevede che Hamas e Israele inizino negoziati per un cessate il fuoco permanente che includerebbe il ritorno dei prigionieri rimanenti.

Tuttavia, i mediatori attendono da giorni una risposta ufficiale di Israele alla loro ultima proposta di tregua.

Due settimane fa, il gabinetto di sicurezza israeliano ha approvato i piani per la conquista della città di Gaza, nonostante la condanna internazionale delle Nazioni Unite e degli Stati.

Il piano prevede, secondo quanto riferito, di costringere circa un milione di residenti a spostarsi verso sud prima di circondare la città e lanciare incursioni nelle aree residenziali, seguite da un’espansione nei campi profughi del centro di Gaza.

Giovedì, Netanyahu ha dichiarato che darà l’approvazione finale alla presa della città di Gaza nonostante siano in corso colloqui per negoziati.

Parlando ai soldati vicino a Gaza, Netanyahu ha detto di essere ancora deciso ad approvare i piani per la presa della città di Gaza, il centro densamente popolato nel cuore dell’enclave palestinese, sfollando con la forza quasi un milione di persone ed effettuando la demolizione sistematica delle case palestinesi.

L’operazione su vasta scala nella città di Gaza potrebbe iniziare entro pochi giorni dopo l’approvazione finale di Netanyahu.

Le forze israeliane hanno già intensificato gli attacchi, e migliaia di palestinesi hanno lasciato le loro case mentre i carri armati israeliani si avvicinavano alla città di Gaza, negli ultimi dieci giorni.

L’agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (UNRWA) ha stimato che il 90 per cento dei residenti di Gaza sia stato sfollato, avvertendo che i rifugi stanno peggiorando e che qualsiasi ulteriore sfollamento aggraverà la situazione catastrofica.

Il ministero dell’Interno palestinese ha denunciato il piano di Israele di conquistare la città di Gaza come una “condanna a morte” per oltre un milione di persone che vivono lì.

Traduzione per InfoPal di F.F.